

VIRTUS – BORGOTREBBIA 4-3

VIRTUS: Raffetti, Giulio Boledi, A.Politi, Giorgio Boledi, Montini, Lampis. Subentrati: Losi, Aquino, Signaroldi. Non entrato: C.Politi.

BORGOTREBBIA: Fumi, Nicastro, Cervini, Marletta, Gasparini, Sartori. Subentrati: Albertazzi, Tribi, Curtò, Modenesi.

ARBITRO: Guglieri.

Marcatori: pt 3' Giorgio Boledi, 8' e 14' Lampis (V), 16' Gasparini, 25' Sartori; st 10' Montini (V), 13' Gasparini (B).

Note: ammonito Cervini (B) per gioco falloso. Il Vescovo di Piacenza-Bobbio Gianni Ambrosio ha condotto il momento di preghiera iniziale e dato il calcio d'inizio della partita.

“Pronostico secco?” “Non si possono fare pronostici, questa è una finale. Piuttosto, mi piange un po' il cuore per quella scritta: Addio Campetto”. Inizia così, con la malinconia del veterano Loris, l'ultima partita, l'ultima finalissima di questo Campetto che ha visto quarant'anni di storia. Ed è stata una festa un po' strana, l'addio a un vecchio amico con la speranza che sia un arrivederci (se il Signore vorrà), ma con la certezza che non sarà come prima. E poi l'atmosfera, il Fabrizio Franchi bardato di giallo fin sui pali delle porte, l'ennesimo pienone e la scena finale, con il Gatto che armato di badile cerca di portarsi a casa una zolla e i ragazzi che fanno a pezzi le reti per portar via un ricordo. È inutile girarci attorno, è stata una cosa da groppo in gola.

Ma c'è stata anche una partita, come dimenticarlo. E siccome Dio, nella sua infinita perfezione, è anche un grande regista, non poteva che vincerlo la Virtus, questo Torneo. La squadra storica imbottita di protagonisti del campetto, da Giulio al Polo passando naturalmente per il Capitano. Contro un grande avversario, diciamo, perché Borgotrebba è stata degnissima damigella d'onore. Ci ha provato, sostenuta dall'entusiasmo dei suoi ultrà, è sempre rimasta in partita anche dopo la sbandata iniziale, ha tenuto tutti col fiato sospeso fino alla fine. Ma ha trovato una squadra spinta da tutto il Piazzale, e che ha anch'essa la grinta e il sudore nel suo DNA.

Il colpo d'occhio all'ingresso delle squadre è da tremarella. Da una parte la Paola Guastadini, Mauro Babboni e i rumorosissimi supporter di Borgotrebba, dall'altra i tifosi Virtus tutti in maglia gialla che lanciano coriandoli gialli in mezzo a bandiere gialle. E l'inno della Champions. E il saluto a centrocampo. E la preghiera col Vescovo, anche quest'anno graditissimo ospite.

E poi finalmente si comincia. La carica del Campetto mette subito la frenesia addosso ai giocatori, che non perdono tempo in convenevoli e danno subito fuoco alle polveri. Il Cisco, il temutissimo e ingabbiatissimo Cisco, alza la mira col suo sinistro, poi l'arbitro Guglieri assegna una punizione alla Virtus, spostata sulla destra. Aspetti Folletto Lampis, invece è Mattia Montini che va sul pallone: bordata a girare sul primo palo, Fumi si allunga e ci arriva alla grandissima. Ma sul corner successivo è già festa: Giulio tocca all'indietro, Giorgio carica il sinistro al volo e stavolta Fumi non può arrivarci, è 1-0. Il solito gol-lampo carica ulteriormente la Virtus e intimorisce Borgotrebba, che getta nella mischia quasi subito l'esperienza di Albertazzi al posto di Marletta. Ma la marea gialla straripa: Montini si inventa un gran numero sulla tre quarti e serve in profondità Lampis, su cui salta la marcatura: destro di controbalzo incrociato e Fumi raccoglie il secondo pallone alle sue spalle. Cerca gloria anche Giulio di controbalzo: traversa, riga e fuori. Solo Cervini, di gran lunga il migliore dei suoi, tiene botta, gli altri fanno fatica soprattutto per la mancanza di filtro a centrocampo. E ancora dal centrocampo arriva il tris: Giorgio pesca Lampis, la difesa è assente ingiustificata, il Folletto evita anche Fumi e fa 3-0.

“Così però non è bello, non c'è tensione”, commentano alcuni Galacticos in tribuna. Eccoli serviti: Gasparini arma il sinistro teso su punizione, la barriera non fa barriera (una costante di questo torneo), Raffetti non ci può arrivare: 3-1. Il Cisco cerca subito il bis di

tacco ma Raffetti lo chiude alla grande. Borgotrebbia sente l'odore del sangue e parte all'attacco, complice l'uscita contemporanea di Giulio, Giorgio e Lampis. C'è in campo il Capitano e per poco non lascia il segno: la difesa in blu pasticcia, Giorgio recupera e offre all'indietro per Giovanni che staffila a rete. Ma Guglieri fischia la punizione per un tocco di Fumi fuori area: il Capitano ci riprova e sparacchia sul fondo in modo ignobile. Gol sbagliato, gol subito: Cervini ruba palla a centrocampo e la offre al Cisco, gran botta sotto l'incrocio, Raffetti è battuto per la seconda volta. La partita si riapre clamorosamente.

La Virtus rientra in campo con il chiaro obiettivo di chiudere i conti. Lampis fa le prove generali: si guadagna una punizione e la scaraventa con inaudita potenza alle spalle di Fumi (ostacolato da Montini). Ancora Guglieri interviene: non ho fischiato. Lampis ci riprova e trova la craniata di Cervini che salva nei paraggi della porta. Risponde il vivace Modenesi: girata al volo di sinistro, Raffetti si distende in angolo. Le squadre si sfidano a viso aperto, Giulio e il Polo non vanno per il sottile per fermare Sartori, idem Cervini ormai a uomo su Lampis, che lo costringe al fallo con ammonizione. Stavolta ci prova Ale Losi: sinistro un po' telefonato, Fumi respinge corto di pugno, Montini è svelto e opportunista a ribadire di tacco. Esplode la curva Virtus, che deborda in campo.

Ma è ancora presto. Modenesi serve Gasparini, spalle alla porta. La marcatura di Giulio non è asfissiante, il mancino di Borgotrebbia può girarsi sul Professore e fulminare Raffetti. È il momento più critico: il Cisco sviene in area reclamando il rigore, poi prende le misure della porta centrando una gran traversa su punizione, il Polo avvia la demolizione del casermone di via Nasalli Rocca con un paio di rinvii alla paesana. Solo Lampis riesce ad alleggerire la pressione, l'acido lattico nelle gambe della Virtus si fa sentire mentre Borgotrebbia preme e il cronometro, inesorabile, cammina. Ventesimo, ventunesimo, ventiduesimo: non finisce più. Ma dopo due minuti di recupero Guglieri fischia tre volte: parte la festa Virtus, è finita qua. E stavolta è finita per davvero. Addio, Campetto.

VIRTUS	BORGOTREBBIA
<p>RAFFETTI 7: non poteva mancare la sua firma a questa finale. Determinante in due occasioni, qualche piccola sbavatura in presa non cambia il mio giudizio.</p> <p>GIULIO BOLEDI 6,5: commette un unico errore, quello sul 4-3, in una partita che lo vede tornare ad alti livelli. Sfiora anche il gran gol, si fa un baffo del coro “cinque in pagella” che gli intona Borgotrebba.</p> <p>A.POLITI 7: prima della partita era preoccupato, col passare dei minuti si scioglie. Limita al massimo le avanzate ma è diga insormontabile, quando serve spara via a caso.</p> <p>GIORGIO BOLEDI 7,5: è il suo torneo, quello della consacrazione. Apre le danze, fa il metronomo e l'incursore, butta via pochissimi palloni.</p> <p>MONTINI 9: premio alla crescita esponenziale di questo ragazzo dall'inizio del Torneo. Regala un gol e numeri di alta scuola, il centrocampo è zona sua.</p> <p>LAMPIS 8: devastante è l'aggettivo che lo fotografa meglio nei primi 15'. L'impiego a singhiozzo e la marcatura di Cervini lo frenano un po', ma il premio come “giocatore determinante” è strameritato.</p> <p>LOSI 6,5: meno brillante di altre volte, ma mette mattoni importanti nella muraglia eretta nel finale. Propizia il 4-2.</p> <p>AQUINO 6: fa rifiutare Lampis, non si risparmia, ma spreca un'occasione colossale per chiudere il conto.</p> <p>SIGNAROLDI 10: voto non alla prestazione, ma alla carriera. Si laurea “pentacampeon” delle moderne edizioni del Torneo. Con un'incognita: lo vedremo sul nuovo Campetto?</p>	<p>FUMI 6,5: grandissima la parata a freddo su Montini. Incolpevole sulla gragnuola iniziale, non mi sembra irreprensibile sulla respinta del 4-2.</p> <p>NICASTRO 6: Lampis lo fa impazzire per metà primo tempo. Molto meglio quando gioca da libero puro, non tira mai indietro il piede.</p> <p>CERVINI 7: il migliore dei suoi per quantità e grinta. Si incolla a Lampis, lo frena (con le buone o con le cattive), giganteggia di testa. Manca, inevitabilmente, in fase di spinta.</p> <p>MARLETTA s.v.: in campo all'inizio, subito sostituito.</p> <p>GASPARINI 6+: lampi e lunghe pause, come sempre, ma quando ha la palla giusta sa come fare male. Bellissima la punizione, rapido e opportunista sul 4-3.</p> <p>SARTORI 7: altro voto ad honorem, visto che la prestazione non è stata indimenticabile. “Un eroe che c'ha il sinistro che conquista” canta Oreglio, e lui non molla mai, girando molto a vuoto ma anche siglando l'ennesimo, gran gol.</p> <p>ALBERTAZZI s.v.: subentra a Marletta ma la difesa rimane un colabrodo ed esce.</p> <p>TRIBI s.v.: idem come sopra.</p> <p>CURTO' s.v.: vedi Tribi.</p> <p>MODENESI 6,5: baricentro basso, look da motociclista, prova ad alzare i ritmi dell'assedio. Avvia l'azione del 4-3 e saggia i riflessi di Raffetti.</p>
<p>ARBITRO: Guglieri 7: la personalità e l'autorità non gli fanno difetto, tiene in pugno una partita più tranquilla del previsto stroncando sul nascere possibili nervosismi. Tecnicamente inappuntabile anche se poteva dare il vantaggio per far segnare il Capitano...</p>	